

# Blackout totale delle comunicazioni a Gaza City mentre avanza l'occupazione israeliana

[/AD lantidiplomatico.it/dettnews-](https://lantidiplomatico.it/dettnews-)

[blackout totale delle comunicazioni a gaza city mentre avanza loccupazione israeliana/45289 62676](https://lantidiplomatico.it/dettnews-blackout-totale-delle-comunicazioni-a-gaza-city-mentre-avanza-loccupazione-israeliana/45289-62676)

L'Antidiplomatico - 18 Settembre 2025 17:00



Le linee Internet e telefoniche sono state interrotte a Gaza City mentre i carri armati dell'occupazione israeliana continuano ad avanzare verso il centro città, indicando che è imminente un'escalation della campagna terrestre di Israele nella capitale dell'enclave, [ha riferito](#) Al-Sharq al-Awsat il 18 settembre.

"La disconnessione di internet e dei servizi telefonici è un cattivo presagio. È sempre stato un segnale negativo, che qualcosa di molto brutale stava per accadere", secondo Ismail, residente di Gaza City, in un'intervista al quotidiano di proprietà saudita.

Ismail utilizzava una e-SIM per collegare il suo telefono, il che è pericoloso perché richiede di cercare un terreno più elevato in aree esposte a possibili attacchi israeliani per ricevere il segnale.

"La situazione intorno a me è davvero disperata. Le persone nelle tende e nelle case sono molto preoccupate per la loro vita. Molti non possono permettersi di andarsene, ma molti non vogliono", ha raccontato.

La Palestinian Telecommunications Company ha rilasciato una dichiarazione affermando che i suoi servizi sono stati interrotti "a causa delle continue aggressioni e degli attacchi alle principali rotte della rete".

Israele interrompe regolarmente Internet e l'elettricità prima di importanti operazioni militari.

Centinaia di migliaia di palestinesi sono fuggiti dalla città di Gaza da quando Israele ha annunciato che avrebbe lanciato un'offensiva per occuparla.

I palestinesi di Gaza City si trovano di fronte alla difficile scelta di restare nelle loro case sotto i bombardamenti israeliani o di fuggire in una cosiddetta "zona umanitaria" nel territorio meridionale, dove cibo, medicine e ripari sono insufficienti per gli sfollati.

"Anche se volessimo lasciare Gaza City, c'è qualche garanzia che potremo tornare? La guerra finirà mai? Ecco perché preferisco morire qui, a Sabra, il mio quartiere", [ha spiegato Ahmed, un insegnante, ad Al-Sharq al-Awsat](#) per telefono.

Il 16 settembre, il ministro della Difesa israeliano Israel Katz ha promesso di distruggere la città di Gaza se Hamas non avesse liberato i restanti israeliani tenuti prigionieri nella Striscia.

"Pagheranno il prezzo e Gaza sarà distrutta", ha minacciato Katz.

Tuttavia, le truppe israeliane hanno concentrato i loro sforzi sulla [demolizione](#) di case e grattacieli residenziali piuttosto che sulla lotta contro Hamas.

I leader e gli imprenditori israeliani hanno chiesto il ripristino degli insediamenti ebraici a Gaza e il lancio e la costruzione di una città intelligente e di un resort basati sull'intelligenza artificiale nell'enclave, una volta che la maggior parte dei palestinesi sarà stata espulsa.

Mercoledì il ministro delle finanze israeliano Bezalel Smotrich [ha dichiarato che la Striscia di Gaza rappresenta una "pattuglia immobiliare"](#).

Intervenendo a una conferenza sul rinnovamento urbano a Tel Aviv, Smotrich ha ricordato che sul "tavolo" del presidente degli Stati Uniti Donald Trump c'è un "piano aziendale" per Gaza.

Per far spazio al progetto immobiliare, le truppe israeliane hanno ucciso o ferito più di un palestinese su 10 a Gaza da quando è iniziata la guerra, quasi due anni fa.

L'ex capo di stato maggiore israeliano, il generale Herzi Halevi, [ha dichiarato](#) la scorsa settimana: "Ci sono 2,2 milioni di persone a Gaza. Oggi a Gaza ci sono più del 10% di persone uccise o ferite, più di 200.000. Questa non è una guerra gentile".

### **Un milione di palestinesi "rifiutano lo sfollamento" dal nord di Gaza**

Secondo una dichiarazione rilasciata dall'ufficio stampa del governo di Gaza il 16 settembre, circa un milione di palestinesi nella città di Gaza e nella parte settentrionale di Gaza si rifiutano o non possono essere sfollati con la forza in "zone sicure" sovraffollate nella parte meridionale di Gaza.

"Più di un milione di palestinesi restano radicati a Gaza City e nella Striscia di Gaza settentrionale, aggrappandosi alle loro terre e alle loro case e rifiutando categoricamente di essere spostati verso sud, nonostante i bombardamenti selvaggi e la guerra genocida condotta dall'occupazione israeliana", hanno affermato funzionari palestinesi.

#### Gaza Notifications

Hundreds of families have been forced to flee and be displaced from Gaza City to the south, due to the Israeli military operation, the ongoing barbaric bombing, and the targeting of the city's residential towers and buildings.

#### Al Jazeera English

Israel is forcing nearly a million Palestinians to leave Gaza City for its so-called 'safe zone' in al-Mawasi, where thousands of people are crowded in tents with little access to food, water or power.

La dichiarazione sottolinea che la popolazione di Gaza City e della parte settentrionale di Gaza "supera 1,3 milioni di persone", la maggior parte delle quali è già stata sfollata dai propri quartieri verso le zone centrali e costiere.

Secondo quanto riportato dai media israeliani martedì mattina, Tel Aviv [stima](#) che a Gaza City restino circa 600.000 civili.

I funzionari di Gaza hanno anche documentato quello che descrivono come uno "sfollamento inverso", con oltre 15.000 palestinesi che sono tornati "nelle loro aree di origine a Gaza City a partire da martedì a mezzogiorno, dopo aver inizialmente spostato i loro beni a sud per sicurezza, solo per poi tornare indietro a causa della totale assenza di condizioni di vita di base lì".

I funzionari di Gaza sottolineano inoltre che la zona di Al-Mawasi a Khan Yunis e Rafah, nel sud della Striscia, ospita attualmente circa 800.000 palestinesi che vivono in condizioni difficili.

I funzionari israeliani si riferiscono a queste aree come "[zone umanitarie sicure](#)", nonostante siano state prese di mira da oltre 100 attacchi aerei negli ultimi mesi, che hanno causato la morte di almeno 2.000 palestinesi.

"L'area designata dall'occupazione sulle sue mappe come 'zone rifugio' copre solo il 12 per cento del territorio totale di Gaza, dove sta cercando di stipare più di 1,7 milioni di persone", sottolinea l'ufficio stampa del governo di Gaza nella sua dichiarazione, aggiungendo che le cosiddette zone sicure "mancano di tutti gli elementi essenziali della vita: niente ospedali, infrastrutture o servizi vitali come acqua, cibo, riparo, elettricità o istruzione, rendendo la sopravvivenza quasi impossibile".